



Vernier/Ostermundigen, 6 marzo 2024

### **Limiti di velocità nei centri abitati: il TCS accoglie con favore la decisione del Parlamento federale**

**Le strade di scorrimento all'interno dei centri abitati in linea di massima dovranno mantenere il limite di 50 km/h, mentre alle strade secondarie potrà applicarsi il limite di 30 km/h a discrezione delle autorità locali. Era questa la richiesta contenuta nella mozione del consigliere nazionale di Lucerna, Peter Schilliger, oggi adottata in via definitiva dal Parlamento federale. Il TCS accoglie con favore questa decisione pragmatica, che rispetta la volontà popolare e che metterà un freno alla generalizzazione dei 30 km/h nei centri abitati.**

Adottando la mozione Schilliger con un'ampia maggioranza nelle due camere, il Parlamento dà al Consiglio federale un mandato chiaro: è necessario adeguare il quadro legislativo, rendendolo più preciso, al fine di preservare la gerarchia e il funzionamento della rete stradale sia all'interno che all'esterno dei centri abitati. Subito dopo il dibattito Peter Schilliger, consigliere nazionale e presidente della sezione Waldstätte (Lucerna, Nidvaldo, Obvaldo) del TCS, ha affermato: «L'approvazione della mia mozione metterà un freno alla diffusione generalizzata del limite dei 30 km/h in città e permetterà l'imposizione di limiti di velocità differenziati tra le strade di scorrimento e i quartieri residenziali». Tuttavia, la mozione non inficia l'autonomia decisionale di Comuni e Cantoni, che potranno comunque giustificare una riduzione della velocità massima su una strada di scorrimento qualora passi per esempio in prossimità di una scuola. Tale decisione è accolta con sollievo anche dal settore dei trasporti pubblici, il quale temeva una riduzione generalizzata della velocità che avrebbe penalizzato il vantaggio offerto rispetto al trasporto individuale motorizzato, nonché dalle organizzazioni di soccorso, che vedevano in una revisione al ribasso della velocità un pericoloso rallentamento dei loro tempi di intervento.

#### **La popolazione è contraria ai 30 km/h generalizzati nei centri urbani**

Nel 2001\*, tutti i Cantoni e una schiacciante maggioranza popolare (79,7%) avevano respinto l'introduzione generalizzata di un limite di velocità di 30 km/h all'interno dei centri abitati\*. Da allora, il parere della popolazione è rimasto immutato. L'ultimo sondaggio rappresentativo condotto a marzo 2023 dall'istituto LINK\* aveva dimostrato che i due terzi degli abitanti delle dieci più grandi città svizzere erano contrari alla generalizzazione del limite dei 30 km/h nelle aree urbane. Lo stesso sondaggio aveva rilevato che una percentuale tra il 78% e il 90% degli abitanti delle città si dice soddisfatta del regime a velocità differenziate 50-30 km/h. Anche le sei votazioni popolari svoltesi in Argovia il 3 marzo scorso hanno dimostrato che la popolazione rifiuta chiaramente la generalizzazione dei 30 km/h. «Il rispetto della gerarchia delle strade è fondamentale per consentirne il funzionamento. Di conseguenza, la velocità differenziata a seconda della situazione e la presenza di regole omogenee in tutta la Svizzera sono fattori di cruciale importanza», spiega Peter Goetschi, presidente centrale del TCS. «Nonostante ciò, diverse città tentano di imporre un limite generalizzato di 30 km/h contrario al buon senso, scatenando una forte opposizione tramite iniziative popolari, petizioni, referendum e interventi parlamentari a livello comunale e cantonale. Accolgo con soddisfazione questa decisione del Parlamento, che ora deve condurre a un quadro giuridico chiaro su questo tema».

#### **\*Votazioni e sondaggi rappresentativi sui limiti di velocità nei centri urbani**

Marzo 2001: [Iniziativa popolare per una maggior sicurezza stradale grazie alla velocità massima dei 30 km/h nelle località](#)

Gennaio 2022: [Sondaggio LINK: Reazioni al 30 km/h generalizzato nelle località](#)

Marzo 2023: [Sondaggio LINK: Reazioni dei cittadini al limite generalizzato di 30 km/h](#)

#### **Contatto**

Laurent Pignot, portavoce del TCS

Tél. 058 827 27 16 | 076 553 82 39 | laurent.pignot@tcs.ch

[www.presetcs.ch](http://www.presetcs.ch) | [www.flickr.com](http://www.flickr.com)



**Touring Club Svizzero** – sempre al mio fianco.

Dalla sua fondazione a Ginevra nel 1896, il Touring Club Svizzero è al servizio della popolazione svizzera. È sinonimo di sicurezza, sostenibilità e libera scelta nella mobilità personale, e si impegna a livello politico e sociale. Con i suoi 1900 collaboratori e le sue 23 sezioni regionali, il più grande club della mobilità in Svizzera offre un'ampia gamma di prestazioni e servizi dedicati alla mobilità, all'assistenza, alla salute e al tempo libero ai suoi circa 1,6 milioni di soci. Una prestazione di assistenza viene fornita ogni 72 secondi. 200 pattugliatori compiono all'incirca 355'000 interventi di soccorso stradale in tutta la Svizzera ogni anno, permettendo così di ripartire immediatamente in oltre l'80% dei casi. La centrale di assistenza ETI effettua mediamente ogni anno 55'000 interventi, incluse circa 1800 perizie mediche e ben 1000 operazioni di rimpatrio. TCS Swiss Ambulance Rescue è il più grande operatore privato nel settore dei soccorsi d'emergenza e del trasporto sanitario in Svizzera con 50 veicoli, 14 basi logistiche e oltre 30'000 interventi ogni anno. Negli uffici della protezione giuridica vengono trattate 40'000 pratiche e si offrono quasi 9000 consulenze legali. Fin dal 1908 il TCS si impegna a favore della sicurezza stradale in Svizzera, mettendo a punto strumenti pedagogici, campagne di sensibilizzazione e prevenzione nonché testando l'infrastruttura per la mobilità e consigliando le autorità. Ogni anno, il TCS distribuisce quasi 110'000 pettorine e 84'000 gilet alle bambine e ai bambini, affinché la mobilità delle nuove generazioni sia all'insegna della sicurezza. I centri di guida formano 51'000 partecipanti all'anno in tutte le categorie di veicoli. Con 29 campeggi e circa 900'000 pernottamenti turistici, il TCS è il leader dei campeggi in Svizzera. L'Accademia della mobilità del TCS studia e progetta le trasformazioni nel settore dei trasporti, come la mobilità verticale con i droni o la mobilità condivisa, ad esempio con il progetto "carvelo" che conta 400 bici cargo elettriche e 35.000 utenti. Il TCS è cofirmatario del programma per la mobilità elettrica 2025.